

Il giuramento. È la scena fondamentale di tutto il dramma: Aroldo giura fedeltà a Guglielmo, promettendogli il suo appoggio nelle rivendicazioni sul trono d'Inghilterra.

Visto il valore didattico dell'Arazzo, questo è un punto molto significativo: Aroldo giura con le mani su due reliquiari e tutta la cerimonia avviene alla presenza di due testimoni. È importante ricordare che l'Arazzo veniva esposto annualmente proprio in occasione dell'ostensione dei due reliquiari rappresentati nella scena e che veniva disteso nella navata della cattedrale di Bayeux e che quindi questo aspetto diventava anche un modo per onorare la potenza delle reliquie conservate nella città normanna.



Il falco. Il falco è un animale simbolo della nobiltà feudale. Compagno inseparabile nelle cacce, è spesso più costoso di un cavallo da guerra. Durante il Medioevo era l'emblema di uno status, quello del cavaliere: al punto che questi non poteva venderlo, al pari della propria spada, per riscattarsi dalla prigionia. L'Arazzo mostra il falco di Aroldo che viene imbarcato nelle navi dirette in Inghilterra e quando il suo padrone è prigioniero del conte di Ponthieu, tiene, in segno di lutto, il capo rivolto all'indietro. Aroldo regalerà poi il suo prezioso compagno a Guglielmo come ricompensa per il riscatto pagato dal normanno per la sua liberazione.

